

EL ALMA *DE* CUBA!

LA MAGGIORE DELLE ISOLE CARAIBICHE
È UN **MITO** A DISPETTO DI TUTTO E TUTTI. GRAZIE
ALL'ANIMA DELLA SUA GENTE TANTO ALLEGRA
QUANTO MALINCONICA. FINO A QUANDO RESISTERÀ?

FOTO DI *Vittorio Sciosia* – TESTO DI *Luca Bregamin*



Il Malecón a L'Avana è un lungomare di dieci chilometri: più che una strada è una passerella sulla quale sfilano le persone e filano le automobili vintage (americane soprattutto: si dice che la Cadillac abbia venduto a Cuba più macchine che in ogni altra parte del mondo!) con le loro splendide livree tirate a lucido per stupire gli stranieri. Al tramonto il colore ruggente delle carrozzerie è esaltato dai raggi del sole cadente.



SCOMPARSO FIDEL CASTRO in novembre dopo oltre mezzo secolo di testarda dittatura. Obama non è più presidente americano e la speranza di un'imminente riapertura al mondo vacilla. Cuba resta un'isola sospesa nell'azzurro Mar dei Caraibi tra illusione e disillusione, un luogo di nostalgia e al tempo stesso di contagiosa allegria. Dove, da L'Avana, la capitale, alle spiagge di Varadero e Guardalavaca, dalla barocca Trinidad ai Cayos della costa atlantica sino alla colta Santiago, giovani e anziani, siano essi medici, poeti e suonatori, soldati, ambulanti o faccendieri, per predisposizione naturale, desiderio di conoscenza, e anche per necessità, aprono la porta della loro esistenza, talvolta anche delle case, e sempre un po' del loro cuore ai viaggiatori interessati a scoprire nel profondo lo spirito "particular" de la Isla Hermosa. Durerà?

A DESTRA: come scavata nel legno, una improbabile veggente allena la sua arte con un bicchiere di bianco e un rilassante sigaro cubano. IN ALTO: patriottismo isolano: bandiere e gagliardetti di Cuba nella città di Viñales, a ovest dell'Avana.





A SINISTRA: targhe e carrozzerie delle vecchie automobili in sosta sul Paseo de Martí nei pressi del Capitolio (il palazzo del 1929 progettato da Eugenio Rayneri che fu sede della Camera e del Senato cubani sotto Batista) formano un irresistibile caleidoscopio cromatico. Le vecchie targhe sono oggi oggetto di collezionismo.

A DESTRA E IN BASSO: il colore, forte, vibrante, solare costituisce un leitmotiv pure dell'architettura cubana. Ovunque. A Camagüey (a destra) come a Viñales (in basso).



I COLORI Coloniale, barocca, La Habana Vieja (L'Avana vecchia) è il sunto dello stile architettonico cubano. Gli spagnoli hanno esportato qui persone, abitudini e per fortuna anche gusti che si sono mescolati nei secoli mantenendo comunque una propria identità estetica seducente e languorosa. Fatta di colori intensi, solari, che fioriscono dovunque sulle automobili come sulle case, nei tanti patii che invitano alla siesta, sui balconi che suggeriscono di mettersi in mostra, nelle stanze sontuose di mille ornamenti ormai délabré. Plaza de la Catedral, il Palacio de los Marqueses de Aguas Claras, la Casa del Lombillo, il Palacio del Marqués de Arcos e quello de los Condes de Casa Bayona nella capitale, così come a Santiago, la Casa de Diego Velázquez, il fondatore della Cuba spagnola, dai graticci moreschi con le maestose facciate, gli interni settecenteschi e i mobili d'epoca, fanno dell'isola il prezioso gioiello in technicolor del colonialismo caraibico. Un arcobaleno che incanta l'occhio e colpisce il cuore. Indimenticabile.



ATMOSFERE

Per entrare nel mood dell'isola bisogna solo assorbire ciò che si ripete e ripete, all'infinito. Ovvero: i toni ocra e ammalianti delle notti cittadine, il senso di "non cale" che traspira da ogni luogo, le onde alte come i bastioni color miele della Fortezza del Morro di L'Avana, che si alzano all'improvviso suscitando l'ilarità delle coppie di innamorati, bagnati fradici, lungo il Malecón, una poesia più che una strada, lunga dieci chilometri. E poi le ragazze avvolte da quell'uniforme scolastica, sempre impeccabilmente stirata, che le rende tutte uguali, mentre tornano dalle lezioni in bicicletta. Gli anziani sdentati che chissà come riescono a ridere durante interminabili partite di domino, le ragazze che si truccano per essere belle di notte, il cicalcio dai parrucchieri, gli autobus affollatissimi che percorrono la Carretera Central, gli aiutanti surfisti di Varadero. Tracce di un'atmosfera che strega, che è magia pura.

A SINISTRA: dopo una giornata di pioggia tropicale, splende nel crepuscolo la Cattedrale dell'Avana. Terminata in forme barocche nel 1777, nel 1982 è stata dichiarata Patrimonio dell'umanità.
SOPRA: il ristorante El Patio affacciato sulla piazza della Cattedrale. IN ALTO: una donna nella sua casa in stile "art nouveau".



Guidare col sorriso lungo il Malecón a L'Avana: la bellezza delle donne cubane è sensuale e fonte di perenne gioia. A SINISTRA: lo sguardo vigile di un autista di un bus lungo la Farola, la strada che attraversa la Sierra de Purial, tra Cajobabo e Baracoa.



I VOLTI Quel sorriso dolcissimo, quasi “zuccherato”, l’allegria contagiosa, espressa con un eloquio musicale, coinvolgente, i movimenti ritmici del corpo hanno reso il meticcio popolo cubano una fonte inesauribile di fascinazione, e pure di innamoramento, per degli stranieri. Qui dietro il volto della gente si cela un’anima che è un mix di fede per ideali démodé, quasi vintage, di desiderio di modernità, di capacità di adattamento, di serena accettazione delle difficoltà materiali. Da qualche anno tra i cubani discendenti per il 70% dai coloni spagnoli, per il restante 30% neri e mulatti, sono aumentati anche i cinesi: così continua ad arricchirsi il melting pot razziale dell’isola che conta anche numerosi venezuelani.

I MITI

Non è mai passato di moda, Ernesto Che Guevara, forse proprio perché la moda lo ha adottato, trasformandolo da medico argentino eroe della Revolución, che fu insieme ai barbudos castristi, a icona di merchandising. Il Che, a cinquant'anni dalla morte, "vive" ancora nei ricordi della gente, sui murales sparsi per tutta l'isola, nella scultura metallica che campeggia in Plaza de la Revolución. E Castro, Fidel, il Líder Máximo si avvia sulla stessa strada da "highlander" a meno che la fine del regime, se sarà, non lo releghi in un cantuccio della memoria. Mito è anche Ernest Hemingway. Disse che a Cuba finalmente "aveva trovato un buon posto per scrivere", attività che praticava tracannando rum nella camera 511 dell'Hotel Ambos Mundos e poi a Finca Vigia, la villa acquistata a San Francisco de Paula Ward. E il baseball con la Nazionale per decenni ai vertici del mondo, la boxe con Teofilo Stevenson il "platonico" rivale di Muhammad Ali, l'atletica con gli olimpionici Alberto Juantorena (oro nei 400 e 800 metri a Montreal) e l'altista Javier Sotomayor, dal 1993 primatista del mondo della specialità.



A. Roque/Getty Images

**“Gli americani non capiscono
che la nostra nazione si estende ben
oltre Cuba per raggiungere tutta
l’umanità”**

Fidel Castro (1926-2016)

SOPRA: le strade a Cuba, specialmente a L'Avana, sono un manuale di dottrina comunista. Nel Parco dei Martiri del 1971, accanto alla statua equestre di Arturo Gomez, campeggia su un muro l'effigie di Ernesto Che Guevara, ideologo e combattente della Rivoluzione castrista. A SINISTRA: dalle facciate cieche dei palazzi di Santiago, Fidel Castro snocciola i suoi motti...

IL RITMO

Lo sdoganamento è avvenuto quando all'orchestra Buena Vista Social Club è stato consentito, sulle ali del successo ottenuto con l'album discografico registrato da Ry Cooder e il docu-film girato da Wim Wenders, di tenere concerti all'estero. Una banda di scatenati ottuagenari capeggiata da Compay Segundo e Omara Portuondo che ha fatto scoprire al mondo quanto fosse irresistibile il ritmo della musica cubana. Soltanto approdando sull'isola, però, solo ascoltando un'orchestra di strada, entrando in un locale dalle luci soffuse del Vedado e de La Guarida, tenendo l'orecchio sintonizzato sulle note che fuoriescono dalle case de L'Avana centro si apprezza veramente il valore della musica habanera, una fusion unica tra quella criolla africana e la guajira di origine ispanica. Questo languido incontro ha partorito la rumba, il son, la salsa, la conga. Ogni canzone è accompagnata da movimenti sinuosi del corpo degli interpreti, dai beat ossessivamente martellati sui bongos, dalle ammalianti sonorità delle maracas. E a dettare il "ritmo de Cuba" sono anche i superbi danzatori del Ballet Nacional de Cuba di Alicia Alonso.

Dovunque nei locali si suona musica dal vivo dai ritmi incalzanti con chitarre e percussioni: qui siamo nell'atmosfera fumosa di uno dei locali dove si suona la miglior musica cubana dal vivo: la Casa de la Trova, in Calle Bartolomé Masó, nella città di Santiago.





LE AUTO

Un museo della nostalgia a quattro ruote viaggia per le strade dell'isola. Il "merito" – forse uno dei pochi – va ascritto al regime castrista che da subito, 1959, bandì l'importazione di automobili straniere senza il suo permesso. Per questo il parco macchine di Cuba è rimasto... fermo agli anni '50, '60, '70. Cadillac, Chevrolet, Ford, Lincoln, Oldsmobile sono sopravvissute alla ruggine del tempo grazie alla fantasia meccanica dei conduttori isolani. Mettendo qualche toppa alla carrozzeria, raccattando pezzi di motori ovviamente non più originali sul mercato nero, i cubani riescono ancora oggi a far camminare queste splendide "nonnine". Che spesso hanno personalizzato anche all'interno dell'abitacolo. Capita, dunque, di vedere sfrecciare Chevrolet *Bel Air*, Cadillac *Eldorado*, Ford *Fairlane*, Chrysler *New Yorker*, capaci di far impazzire gli appassionati di quell'epoca d'oro del car design made in USA. Con le loro livree colorate e bombate, questi cimeli sono stati convertiti in taxi particolar, che ti "offrono" passaggi e sfilano come in passerella lungo il Malecón di L'Avana, dove i proprietari fanno loro la toilette lavandole e lucidandole con amore.

Per continuare a farle andare molti cubani hanno montato sulle loro vecchie auto americane motori diesel russi o cinesi, spesso presi dai trattori. La Oldsmobile *Rocket 98* di Fidel Castro però non marcia più

Auto americane d'epoca allineate lungo il Paseo de Martí a L'Avana. Come un museo dell'automobile a cielo aperto con modelli, degli anni '40, '50, '60, tenuti insieme alla bell'e meglio ma con tanta passione e abilità costruendo di persona i ricambi o adattando pezzi di altre vetture (in genere di origine sovietica).



“Lasciava senza fiato, il Tropicana ...
Tanto colore, tanto movimento ... E l'orchestra! La
band aveva quaranta musicisti ...
E poi le ballerine ...”

Maria Hawkins(1922-2012), cantante e moglie di Nat King Cole

A SINISTRA:
coloratissima e
sensuale: una
danza sfrenata al
Tropicana di
L'Avana (cabaret-tropicana.com),
uno dei cabaret-
night club più
celebri al mondo
con ballerine e
soubrette che
sull'isola sono vere
leggende. A DESTRA:
una barberia,
ancora oggi un
topos mitico della
vita cubana. Qui
siamo nella città di
Camagüey. IN BASSO:
ambiente d'antan:
uno scorcio della
famosa Bodeguita
del Medio, indirizzo
imperdibile per chi
va a L'Avana.



ALTRI MITI Ha aperto verso la fine degli anni '40 e da allora il Tropicana Club è la calamita dei tanti nottambuli che approdano sull'isola. Per la musica, che vede esibirsi da sempre e dal vivo i migliori interpreti dei generi caraibici, per i cocktail locali che vengono serviti da funambolici barman (Cuba Libre, Piña Colada, Daiquiri), e soprattutto per le sue bellissime, conturbanti ballerine, soprannominate “Las Diosas de Carne”, autentiche divinità danzanti che vestono abiti striminziti e luccicosi, capaci di mandare in visibilio anche le donne. La Gelateria Coppelia con la sua architettura da disco volante bianco è un altro luogo assolutamente da... assaggiare, come bisogna entrare all'Hotel Inglaterra risalente alla fine dell'800, che ha affascinato scrittori, attori, potenti del mondo intero.



LA NATURA

A Cuba la natura è ingorda e generosa. Ha tutto e regala tutto. A cominciare dai cayos, soprattutto quelli di Jardines del Rey, isolotti selvaggi, con acquitrini incorniciati dalle mangrovie, popolati da svariate specie di uccelli dalle piume variopinte e dai fenicotteri.

Facendosi largo tra questa fitta trama di vegetazione e fauna, si approda a spiagge indimenticabili come Cayo Coco e Cayo Guillermo dove sveltano oltre la macchia dune vertiginose. Non mancano i monti.

Il Pico Turquino, per dirne uno, alto 1.974 metri, è stato il teatro della guerra civile tra le forze di Castro e Che Guevara e quelle di Batista. Oggi è la meta prediletta dai trekker nonché l'attrazione principale del Parco Nazionale della Sierra Maestra, meta ideale per chi ama fare ecoturismo, insieme al Parco Naturale Topes de Collantes. Mentre per ammirare quei mosaici di mille verdi che sono le piantagioni di canna da zucchero bisogna raggiungere l'amena Camagüey, situata proprio al centro di Cuba, che vanta un centro storico coloniale risalente al XVI secolo messo a sacco nel 1668 dal famoso pirata Morgan.

All'interno dell'isola la natura presenta questi spettacoli. Qui siamo sul fiume Toa, a nord di Baracoa, il maggiore fiume cubano. Per gran parte scorre nella Riserva della Biosfera Unesco Cuchillas de Toa. Lungo 131 chilometri, conta ben 72 affluenti.

Oltre al tabacco e alla canna da zucchero (oggi però le piantagioni sono in fase di riconversione), al caffè e al rum, una produzione tipica di Cuba è il cacao (qui una fava). A DESTRA: dalle fragranze della ricca vegetazione cubana si ottengono profumi straordinari. Habana 1791 è la più nota e prestigiosa profumeria della capitale. A DESTRA IN BASSO: un carico di pepe rosso, spezia tipica di una cucina che punta sui sapori intensi e aromatici.



SAPORI & FRAGRANZE È bianco, oro, scuro, il rum o ron come viene chiamato qui: distillato della melassa della canna da zucchero vanta una varietà di lucentezza, gusto e profumo che inebria. I più apprezzati sono il Barbados, il Mount Gay Eclipse, il Bermuda. Il caffè cubano ha una miscela brunita ed è leggero. Nel menu tradizionale ci sono la minestra ajiao con banane, pollo, il moros y cristianos a base di riso e fagioli, i frutti di mare, i panini farciti “hamburguesa” (un tipico street food), per finire con la saporitissima e delicata frutta caraibica. Senza dimenticare, in questo trionfo di sensi, i profumi...



In una fabbrica nella campagna di Viñales si lavorano i celeberrimi sigari cubani amati, nelle loro varie marche (H. Upmann, Romeo y Julieta, Punch, Montecristo ecc.), da Churchill, Kennedy, Niemeyer e Sting e fumati, in segreto, violando l'embargo, anche da Bill Clinton. Qui si procede all'essiccazione delle foglie di tabacco. A DESTRA: la raccolta delle foglie di tabacco. A DESTRA IN BASSO: ci si prepara a un classico passatempo (e molto di più) degli uomini di Cuba, il combattimento dei galli.



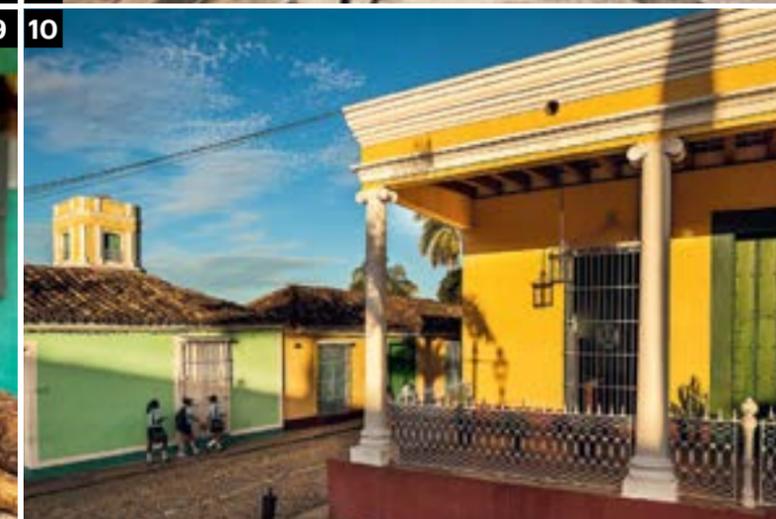
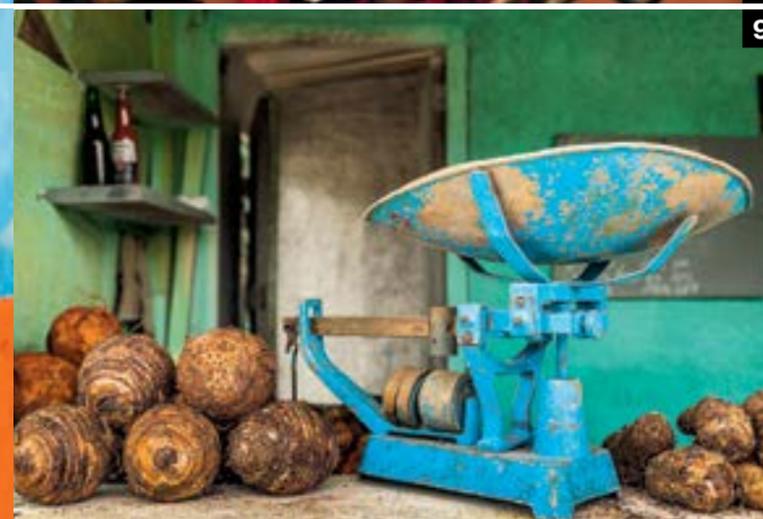
SIGARI & CO. Un "puro habano" è il massimo per un fumatore: ben lo sapevano Freud, Churchill e Kennedy. Il sigaro cubano è prodotto con il tabacco coltivato nelle piantagioni di Vuelta Arriba e di Pinar del Río dove sorgono le tipiche fazendas, ed è caratterizzato dalle foglie intere, non trinciate. Inspirare un Partagas, un Montecristo, un Romeo y Julieta, un H.Upmann, un Cohiba, ovvero le qualità più raffinate, acquistarli nelle loro nobili confezioni alla Fabbrica Perez German, La Corona, El Laguito a L'Avana sono esperienze imprescindibili per chi è a Cuba. Più crudele, ma altrettanto diffusa, è la pratica del combattimento dei galli, che conta persino un'Accademia, quella dei Gallos de Pelea a Trinidad, attiva tra novembre e aprile, quando fa un po' meno caldo e i pennuti lottano meglio. Nei villaggi di tutta l'isola vanno in scena queste sfide con il corollario di scommesse: sono allestite in arene improvvisate nelle quali i galli, "scalpati" di creste e di piume, si azzuffano selvaggiamente tra il berciare ugualmente selvaggio di proprietari e scommettitori.



“Possa Cuba aprirsi al mondo con tutte le sue magnifiche possibilità e possa il mondo aprirsi a Cuba”

Papa Giovanni Paolo II (1920-2005)

VECCHIA GLORIA: **1.** Musica dal vivo alla Casa de la Trova di Santiago. **2.** Cibo e bibite per strada a Baracoa: l'arte di arrangiarsi. **3.** Case in technicolor lungo le strade di Trinidad. **4.** Il Museo dell'Oreficeria, sito in Calle Obispo nella casa settecentesca del maestro orafo Gregorio Tabares, testimonia l'abilità e l'inventiva degli artigiani dell'isola, cresciuti alla grande scuola spagnola. **5.** A L'Avana vecchia. **6.** Il rum (el Ron) è il liquore simbolo di Cuba. La sua ricetta definitiva fu messa a punto da Facund Bacardi che fondò pure l'omonima distilleria. **7.** La ballerina del Tropicana Maydelis Jimenez si trucca per lo show. **8.** Il pittoresco centro di Baracoa, la più antica città dell'isola fondata nel 1512. **9.** Un improvvisato negozio di verdura a Viñales. **10.** La casa di Aldemán in plaza Mayor nel centro storico di Trinidad. **11.** Un classico de L'Avana: la Bodeguita del Medio bar-ristorante frequentato da Allende e Neruda. Su una delle pareti Hemingway scrisse: «My mojito in La Bodeguita, My daiquiri in El Floridita». **12.** Il mare s'infrange sul Malencón, il popolare lungomare di L'Avana costruito nel 1901.



Notebook Un'isola, un mondo

Cuba è solo 100 chilometri più corta dell'Italia, però la sua superficie è un terzo della nostra. E gli abitanti sono "appena" di 11 milioni. Il suo nome deriva dalla lingua parlata dai Taino, una delle popolazioni indigene, e significa "luogo centrale". Diego Velázquez, dopo un primo approccio di

Cristoforo Colombo, piantò la bandiera spagnola a Baracoa nel 1511. Un evento fausto, sul piano dello sviluppo dell'arte e dell'architettura, meno su quello economico vista la brama di ricchezze dei conquistadores. Lo zucchero si rivelò comunque sin dall'inizio una delle voci più floride dell'economia locale. Il padre della patria e dell'indipendenza fu un poeta e giornalista: José Martí. Poi venne la corrotta

dittatura di Fulgencio Batista, sconfitto dai barbudos di Fidel Castro e Che Guevara. Ben presto si sono manifestati i limiti del governo socialista e la messa in mora delle libertà individuali. A essi fa da contraltare la qualità del sistema educativo, che secondo la Banca Mondiale è paragonabile a quello di molti Paesi occidentali (vi è destinato il 13% del Pil, pari a 775 \$ pro capite contro il 5% scarso italiano, 1.330 \$ pro capite). Imbattibile il suo

primato di 7 medici per ogni 1.000 abitanti (3,7 in Italia). I lunghi autobus detti camelos qui sono trainati dai tir. I cattolici sono il 47% della popolazione, ma il culto più diffuso è la santeria. Internet funziona solo negli hotel internazionali, per questo fuori c'è sempre la lunga fila di chi cerca di "rubare" un po' di connessione. Cuba è una sola nazione ma con due valute, il peso per i locali, e il peso convertibile (CUC) per i turisti.



“Ciò che è certo è che enclaves totalitarie come Cuba non potranno esistere per sempre, alla fine il cambiamento avverrà anche lì”

Vaclav Havel (1936-2011)

All'alba lo spettacolo cromatico offerto dal Malecón è imperdibile: la luce color pesca lo avvolge di magia, le prime Oldsmobile, Lincoln, Chevrolet, i Maggioloni Volkswagen dalla carrozzeria rattoppata lo percorrono lente e sonnacchiose. È l'ora ideale per vivere la malia di questo lungomare unico al mondo che inizia alla Fortezza del Morro.

Mappa Cristiano Lissoni, M. Downey/Getty Images



COME ARRIVARE

A Cuba volano le principali compagnie di linea europee, si possono acquistare biglietti a prezzi vantaggiosi prenotando con un buon anticipo sui siti di Klm (klm.com) e Iberia (iberia.com) facendo scalo rispettivamente ad Amsterdam e Madrid. Il Tour Operator Eden Viaggi (edenviaggi.it/vacanze/cuba) organizza soggiorni con volo nelle principali destinazioni turistiche e naturalistiche dell'isola.

PER SOGGIORNARE

A L'Avana, bisognerebbe soggiornare almeno una notte all'**Hotel Nacional de Cuba** (hotelnacionaldecuba.com) insistendo per avere magari lo stesso letto in cui dormirono Churchill, Sinatra e Ava Gardner. In stile coloniale, l'**Ambos Mundos** era il prediletto di Hemingway anche per l'atmosfera un po' decadente che vi si respira ancora oggi (hotelambosmundos-cuba.com). Ai cubani, lungo tutto il perimetro dell'isola, è consentito dare in alloggio **alcune stanze** delle case in cui vivono, si tratta di un'esperienza assai consigliata per capire la vita difficile ma allegra della popolazione, e per stringere rapporti duraturi di amicizia (yourcasaparticular.com). A Santiago l'**Hotel Casa Granda** è ospitato in un centralissimo palazzo coloniale (hotelcasagranda.com). Molto elegante e accogliente è anche l'**Iberostar Grand Hotel** di Trinidad (iberostar.com): organizza anche escursioni.

FOOD & DRINK

I paradore sono trattorie aperte nelle case private, le insegne sono ovunque, fidatevi e provate, la comicità criolla saprà stupirvi. Tra le più apprezzate a L'Avana il **San Cristobal** (Calle San Rafael 469) e l'**Atelier** (Calle 5, Vedado). Sempre a L'Avana un valido indirizzo per i buongustai è anche **El Cocinero** (Calle 26, Vedado). La notte è sempre giovane, piena di note a Cuba, soprattutto al **Club Mejunje** di Santa Clara (Calle Marta Abreu) e al **Tropicana** di Santiago (Autopista Nacional km 1/1,5). A Baracoa, **El Buen Sabor** è famoso per la sua terrazza e la cucina a base di pesce.

DA NON PERDERE

Varadero è la località dei tuffi nel mare celeste e del surf sulle

onde alte e fresche. A **Cayo Piedras del Norte** ci si immerge per rubare un po' di privacy ai pesci colorati. **Playa Esmeralda** è un'altra spiaggia in cui scattarsi selfie con sfondi e corpi da far invidia. I biker possono dar sfogo alla loro passione sugli itinerari tropicali della **Valle di Viñales**, tra campi di tabacco e casette di campesinos felici di nutrirli e abbeverarli. A **Ciénaga de Zapata**, dove l'ambiente è vergine, nella Riserva della Biosfera Unesco si può fare birdwatching, conoscere la flora e la fauna endemiche dell'isola. **Camagüey** è un pittoresco labirinto di vicoli in cui è bello perdersi tra i tinajones, i grandi tini di argilla delle chiese, mentre **Cienfuegos**, la Perla del Sur, ha una baia incantevole e un antico centro storico. Elegante l'atmosfera che si respira nel quartiere verde di Punta Gorda. E poi ci sono **L'Avana** e **Santiago**, le città più grandi, ricche di cultura e suggestioni...

Vecchia gloria: l'Hotel Nacional de Cuba a L'Avana. Del 1930, ebbe i suoi giorni di gloria nei '50. Oggi è la sede del Festival Internazionale del Nuovo Cinema Latinoamericano.

